

Tetto alle aperture festive e domenicali Zambonelli: “Servono festività di rispetto”



Giovanni Zambonelli

La proposta di legge, avanzata dal sottosegretario allo sviluppo economico Davide Crippa, intende reintrodurre un tetto del 25% alle aperture festive e domenicali degli esercizi commerciali. Secondo la proposta di legge le aperture straordinarie non potranno superare i 12 giorni all'anno e potranno essere introdotti, come accade già per le farmacie, turni a rotazione definiti nelle realtà locali.

Ogni Comune dovrà attenersi ad un limite di un negozio aperto su quattro dello stesso settore merceologico, ma le aperture festive durante il corso dell'anno non potranno superare i 12 giorni. Da questa proposta saranno però esclusi gli esercizi commerciali delle località turistiche, ma toccherà a regioni e comuni la regolamentazione e la gestione di una rotazione tra le attività.

L'idea del sottosegretario allo Sviluppo Economico riprende l'esperimento di Modena, che dal 2015 ha approvato e

rispettato un Codice comportamentale di autoregolamentazione che impone la chiusura dei negozi a Natale, Capodanno, per la Festa della Liberazione e per la Festa del lavoro, mentre le rotazioni riguardano solo alcune zone della città.

Giovanni Zambonelli, presidente Ascom Confcommercio Bergamo sottolinea come questi anni di liberalizzazione abbiano mostrato come non tutte le festività abbiano rilevanza e interesse commerciale: “ Alla luce di quanto emerso negli ultimi anni, dall’entrata in vigore della liberalizzazione stabilita dal decreto Monti, possiamo dire due cose. La prima è che nemmeno nelle realtà realmente turistiche (basate sulle presenze registrate e su altri indici inoppugnabili, anche per area nella stessa città) le festività hanno tutte valore commerciale. Ci sono periodi e giornate di bassa stagione in cui l’apertura rappresenta un costo molto alto per le stesse imprese”.

La corsa alle aperture festive e domenicali ha messo in difficoltà le piccole imprese familiari: “In questi anni hanno pagato dazio i piccoli imprenditori del commercio, che per ragioni fisiche ed economiche non possono aprire tutte le domeniche- aggiunge Zambonelli- . Non dobbiamo però ulteriormente penalizzare quelle realtà piccole e grandi, che in questi anni hanno investito sul lavoro domenicale e festivo”. Il presidente Ascom ha invocato una legge “moderna, agile e chiara che preveda un certo numero di festività di rispetto dove ci sia la chiusura di tutti e più che rotazioni, che sarebbero difficili da gestire, preferiremmo l’individuazione di un numero di festività in cui chiudere l’attività, concertate con il sindacato dei lavoratori”.

La proposta di legge

Questi gli argomenti affrontati nella relazione che accompagna la proposta di legge: “Le norme di liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali introdotte dapprima dall’ultimo Governo Berlusconi, in via sperimentale,

con la manovra correttiva dell'agosto 2011 e successivamente confermate, in via definitiva, dal Governo Monti nell'ambito della «manovra Salva Italia», si sono rivelate fallimentari. Tali norme infatti sono state introdotte all'interno di un quadro anticrisi ma, dopo anni dalla loro entrata in vigore, possiamo senza dubbio affermare che non abbiano avuto gli effetti sperati, per il semplice fatto che, soprattutto in un periodo di recessione in cui la disponibilità economica delle famiglie e dei consumatori si riduce, come hanno ben potuto verificare gli stessi esercenti, non basta allungare gli orari dei negozi per aumentare il fatturato”

“L'aspetto problematico della questione, a cui questa proposta di legge intende porre riparo, non è tanto l'inefficacia delle misure sotto l'aspetto del sostegno all'economia, quanto purtroppo il danno che si è creato sotto il profilo della conflittualità nella ripartizione della competenza sulla materia tra lo Stato e le regioni, con la presentazione di numerosi ricorsi finiti davanti alla Corte costituzionale, nonché sotto il profilo della tutela dei diritti dei lavoratori e, non da ultimo, sotto il profilo di un vero danno economico nei confronti dei piccoli commercianti, che hanno subito sulla loro pelle gli effetti della disapplicazione dell'articolo 41 della Costituzione, il quale ha inteso moderare il principio di libera iniziativa economica con un dettato magistrale: 'L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali'”.

All'articolo 1 della proposta di legge si dispone “il rispetto degli orari di apertura e di chiusura, l'obbligo della chiusura domenicale e festiva, nonché quello della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio, che svolge un'attività commerciale come individuata dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, ubicato nei comuni inclusi

negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte" e inoltre stabilisce che "le attività di somministrazione di alimenti e bevande non sono soggette ad alcun obbligo di chiusura domenicale o festiva" e infine che "il piano per la regolazione dei giorni di apertura di cui al comma 3 prevede per ogni comune l'apertura del 25 per cento degli esercizi commerciali per ciascun settore merceologico in ciascuna domenica o giorno festivo, comunque non oltre il massimo annuo di dodici giorni di apertura festiva per ciascun esercizio commerciale".

L'articolo 2, invece, dispone l'istituzione di un Osservatorio sulle aperture domenicali e festive presso il ministero dello Sviluppo Economico. L'Osservatorio avrà il compito di verificare gli effetti della regolazione delle aperture domenicali e festive prevista dalle legge e sarà composto da dieci membri (quattro funzionari del Mise, due rappresentanti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative e due rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori maggiormente rappresentative".

Turismo, crescita a due cifre: +11% i pernottamenti e +13,3% di arrivi sul 2016

Bergamo e la sua provincia prendono sempre più quota in termini turistici. Con una crescita dell'11,1% di pernottamenti e del 13,3% di arrivi rispetto al 2016, il 2017 conferma un risultato al di sopra della media lombarda e nazionale e il consolidamento del

trend iniziato negli ultimi anni. A ciò si affianca la consapevolezza che il turismo è diventato un segmento in espansione e una

opportunità su cui puntare e investire.

L'analisi dei flussi e dell'evoluzione turistica del territorio sono presentati nel Rapporto annuale elaborato dall'Osservatorio turistico del servizio Turismo e Cultura della Provincia di Bergamo, che

si avvale della forte collaborazione degli operatori intervistati e dei dati provenienti dalle strutture ricettive, culturali e Infopoint.

Un turismo, quello bergamasco, sempre più internazionale, anche grazie alla vicinanza dello scalo aeroportuale di Orio al Serio, caratterizzato ancora tuttavia dalla brevità della permanenza media

attorno a 1,8 giorni nel settore alberghiero e 2,3 nell'extralberghiero, in linea di tendenza con quanto succede a livello mondiale. Con 2.294.624 presenze e 1.201.437 arrivi, il 2017 si è quindi chiuso con un brillante risultato per il turismo nella Bergamasca, imputabile anche alla buona strutturazione del comparto.

“Alla soddisfazione di constatare, anche per il 2017, il consolidamento del dato positivo relativo ai flussi turistici che registra un ottimo +11,1% di pernottamenti ed un +13,3% di arrivi rispetto al

2016, si affianca la consapevolezza che il turismo rappresenti sempre più per la nostra intera provincia un segmento in espansione anche in termini di capacità ricettiva ed è dunque una voce

sempre più importante del P.I.L. della nostra provincia – afferma il presidente della Provincia **Matteo Rossi** – . In particolare è il dato dei turisti stranieri (in continuo e costante aumento) che ci

deve far riflettere poiché ci sono ancora diversi mercati emergenti di assoluto interesse che nei prossimi anni ci potrebbero dare ulteriori soddisfazioni. Sta a noi continuare a raccogliere la sfida

lungo tre direzioni: fare rete sui territori e fra i territori consolidando in modo capillare l'attività di programmazione condivisa per far emergere le numerose reticolarità della nostra offerta

territoriale; aumentare e diversificare la capacità ricettiva per andare incontro alle diverse esigenze dei turisti italiani e stranieri; ma soprattutto, nell'ottica di un turismo esperienziale che

porta con sé la voglia di ampliare le proprie conoscenze, approfondire la cultura e la tradizione del luogo e immergersi a pieno nella vita degli abitanti e nelle loro abitudini quotidiane, dobbiamo

diventare un territorio accogliente a 360 gradi, coinvolgendo sempre più la popolazione bergamasca nel raccontare una storia e far vivere un'emozione a chi decide di venire nel nostro splendido territorio".

Crescono sul 2016 sia i pernottamenti di turisti italiani con +9,1% sul 2016 e di turisti stranieri con +14%, un aumento a due cifre che si era solo registrato nel 2015, l'anno di svolgimento

dell'esposizione Universale, il grande evento di richiamo internazionale che ha fatto balzare in alto i grafici delle presenze turistiche in mezza Lombardia. Le presenze straniere aumentano in modo

progressivo e lineare negli ultimi dieci anni fino ad arrivare a +72,75, passando da 560.947 nel 2007 a 983.813 nel 2017.

Tra i paesi di provenienza, anche nel 2017 la Germania si assesta al primo posto con il 7,9% del totale delle presenze, seguita dalla Spagna, dalla Francia, dal Regno Unito e dalla Polonia ai primi cinque posti.

Tra i paesi che cominciano ad affacciarsi in modo significativo, i Paesi dell'Est Europa tra cui spiccano la Russia, la Polonia e la Romania. Eccellente la performance della Città di Bergamo che

registra un incremento di pernottamenti pari al 20,1% e di arrivi del 22,6%, così come buoni i risultati della "Grande Bergamo" e delle "Terre del Vescovado", con presenze totali

del +12,0% sul

2016, tre ambiti che giovano della prossimità dell'Aeroporto che eleva la Spagna (che esprime un turismo legato alle città d'arte) a primo Paese di provenienza di turisti in termini di pernottamenti, strappando il primato alla Germania.

Ottimo anche l'incremento delle presenze dei turisti russi, +44,9% sul 2016, e il numero di accessi (pari a 27.751) agli Infopoint di Orio al Serio, di Bergamo Bassa e di Bergamo Alta, di viaggiatori

provenienti dall'Est Europa. L'analisi per singolo ambito turistico evidenzia come Bergamo città e l'Alto Sebino abbiano fatto registrare gli aumenti più consistenti in termini di presenze: Bergamo con +20,1 e Alto Sebino con +19,6%. Si conferma il trend positivo in termini di pernottamenti delle Orobie che ha avuto inizio qualche anno fa, dopo un periodo di contrazione, e che si manifesta in modo marcato nei mesi estivi.

Da segnalare l'incremento anche delle presenze totali nella nostra provincia in strutture del segmento extralberghiero: +26,6% sul 2016 e +96,6% sul 2007, e dei posti letto nelle strutture

extralberghiere: +193 strutture per 435 posti letto in più nel 2017 rispetto al 2016.

Rigenerazione urbana, Ascom ospita l'unica tappa lombarda

del Roadshow Confcommercio

Bergamo ospita il 12 e 13 luglio la quarta tappa dell'iniziativa Confcommercio per la rigenerazione urbana. Esperti e autorità approfondiranno il tema "Spazi dismessi per rilanciare commercio e città"

Negozi sempre più digitali. Ascom presenta il bando che dà contributi

Negozi sempre più digitali. Dalla Regione arrivano contributi. Ascom presenta il bando Storevolution e assiste gli associati nella presentazione delle domande. Info, 035.4120123/210

Federottica, Afragoli confermato presidente nazionale

La due giorni di lavori che ha impegnato Federottica, prima con l'assemblea elettiva domenica 17 giugno e, successivamente, con la convocazione del primo nuovo consiglio direttivo di lunedì 18, hanno portato alla riconferma di Andrea Afragoli come presidente Federottica anche per il quinquennio 2018-2023. Un risultato maturato grazie al grande

consenso raccolto in occasione delle votazioni in assemblea, risultando di gran lunga il più votato dai colleghi presenti, anche in rappresentanza delle associazioni provinciali aderenti a Federottica.

«Grazie davvero!», sono state le prime parole del presidente Afragoli. «Le attività da portare a termine sono tantissime e gli impegni enormi. Si costruisce in squadra, ma tutti devono partecipare a questa equipe per fare la differenza. Lavoreremo tutti insieme per i prossimi 5 anni per fare il bene della categoria».

Il primo Consiglio Direttivo ha, subito dopo, eletto i vicepresidenti Marco Benedetti (Nord Italia), Marco Lollini (Centro Italia) e il riconfermato Domenico Brigida (Sud e Isole). Barbara Venturi è stata nominata amministratore Federottica, mentre Stefano Bertani è stato confermato segretario generale.

La nuova giunta esecutiva – La nuova squadra che affiancherà il presidente Andrea Afragoli per i prossimi cinque anni è così composta: Marco Barajon, Marco Benedetti, Domenico Brigida, Paolo Carelli, Marco Lollini, Gabriella Pagani, Giuseppe Sicoli, Barbara Venturi e Renzo Zannardi. Sono state, inoltre, assegnate specifiche deleghe relative ad alcune tematiche, di interesse per la categoria, e che necessitano di una specifica gestione: Massimo Revelli, per i rapporti internazionali, Daniele Da Lan, per i rapporti con Certottica e Comitato Tecnico Anfao, Renzo Zannardi, per i rapporti relativi al tavolo interassociativo Ti0pt0, Gabriella Pagani e Luigi De Luca, per i rapporti con scuola e università.

A Paolo Carelli è stato affidato l'incarico di coordinatore nazionale per quanto concerne il Nomenclatore tariffario, mentre a Marco Barajon è andata la delega per le iniziative sociali.



Saldi al via domani, si spenderanno 230 euro a famiglia

È iniziato il conto alla rovescia per i saldi estivi: sabato l'appuntamento con lo shopping d'occasione. "L'attesa è alta dopo una stagione sottotono, complici le bizze meteo"

Dal 1° settembre arriva la carta d'identità per le case

vacanza Soddisfazione degli albergatori



Giovanni Zambonelli

Case e appartamenti per vacanze dovranno essere identificate e censite. Dal 1° settembre in Lombardia entrerà in vigore l'obbligo del Cir, il Codice identificativo di riconoscimento che attesta che tutta la gestione è in regola, dall'avvio del percorso amministrativo di regolarizzazione con comunicazione di avvio attività al possesso delle credenziali di accesso al sistema per la gestione della trasmissione dei flussi turistici. Ai gestori è richiesta anche l'attivazione delle procedure per la segnalazione degli ospiti e il rispetto di tutte le regole e normative in materia fiscale, sanitaria e di sicurezza. Una volta ottenuto il "Codice", esso dovrà essere indicato sugli annunci usati per pubblicizzare, promuovere e commercializzare l'offerta di case e appartamenti per affitti turistici. Il "bollino di garanzia", come ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo, **Lara Magoni**, "è una sorta di codice fiscale a garanzia in primis degli utenti. Siamo tra le prime regioni d'Italia ad adottare la normativa per garantire concorrenza leale e legalità, a fronte della dilagante crescita di offerta turistica in particolare sulle piattaforme on line". I dati evidenziano chiaramente la crescita degli alloggi destinati ad affitti turistici. Le case vacanza (Cav)

in Bergamasca sono più di 650 ed offrono un totale di quasi 4mila posti letto. La Regione con il nuovo Codice intende porre ordine e censire l'offerta di case vacanze, introducendo una più stretta regolamentazione del settore. Il Cir è accolto con soddisfazione dagli albergatori, che da anni invocano maggiore controllo su case vacanza e appartamenti. **Giovanni Zambonelli**, presidente di Ascom Confcommercio Bergamo e alla guida del Gruppo Albergatori sottolinea: "Tutti devono operare seguendo regole simili. Il provvedimento va a colmare un limbo normativo. La concorrenza nel libero mercato è sacrosanta, ma a parità di condizioni e di obblighi da rispettare". Negli ultimi anni le strutture tradizionali hanno dovuto fare i conti col proliferare della ricettività extralberghiera, promossa attraverso le principali piattaforme web: "La concorrenza, con la crescita esponenziale di questa tipologia di offerta negli ultimi anni, ci ha messo in difficoltà. La normativa regionale mette ora al centro la legalità, a vantaggio di tutti. Il provvedimento porta benefici soprattutto per i clienti, che si vedranno finalmente garantiti standard di qualità, certezza dei servizi, condizioni di sicurezza".

L'aeroporto di Orio si prepara a conquistare i turisti cinesi

Bergamo guarda ad Est e si propone come porta d'accesso per il Nord Italia per i voli charter dalle principali città cinesi. La Certificazione Welcome Chinese accredita presso i più importanti tour operator

Sul Sentierone torna BergamoIncontra, tre giorni di convivialità, cultura e amicizia

Prende il via venerdì 29 giugno l'XI edizione di BergamoIncontra. Tre giorni di incontri, mostre, spettacoli, laboratori per bambini, buona cucina e spazi di convivialità guidati dal tema: ***“Se lo vedessi, se lo sentissi! Dov'è questo Dio?”*** (dialogo tra l'Innominato e il Cardinal Federigo nel XXIII capitolo de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni); una domanda che – formulata in modi diversi – riecheggia nella vita di tutti, soprattutto in un periodo storico come quello attuale, in cui sono venute meno tante certezze e sempre più spesso ci si trova in balia di quello che accade. L'edizione 2018 vuole essere un'occasione di incontro con le persone e con il territorio; attraverso testimonianze, spettacoli, mostre, incontri, spazi di convivialità si vuole scoprire cosa succede quando nasce nel cuore dell'uomo la stessa domanda dell'Innominato, a che cosa porta e quali conseguenze ha sia per chi la pronuncia sia per chi vi sta attorno. Tre giorni per scoprire insieme una strada che renda bella la vita e un'amicizia con cui percorrerla. In programma sette incontri che toccano il tema del lavoro, della famiglia, dell'educazione, della politica, della società; lo spettacolo teatrale *“Gimondi, una vita a pedali”*; il concerto *“Siamo realisti, chiediamo l'impossibile”*; due mostre – una sul titolo della manifestazione e l'altra *“Dall'amore nessuno sfugge”* sull'esperienza delle carceri a regime semiaperto del Brasile; e una visita guidata all'Accademia Carrara. Alla proposta culturale si aggiungono: una libreria, uno spazio

bimbi con un fitto programma e un servizio di ristorazione aperto per tutto il tempo della manifestazione con un ricco menu per tutte le esigenze. Lo spazio dedicato ai bambini – BimbIncontra – e ai ragazzi, offre diversi laboratori nati dalla collaborazione con le associazioni del territorio: Ambarabart, MuBe – Museo dei bambini a Bergamo, Help Mum, CUS – Centro Universitario Sportivo. Sul tema della manifestazione offriranno il proprio contributo i seguenti ospiti: Luca Doninelli, Gemma Capra, Matteo Bonanni, Melissa Schilling, Marilena Chessa, don Claudio Burgio, Ingrid Cicolari Lucio Cassia, Patrizia Graziani, Giangi Milesi, Daniele Rocchetti, Daniele Bellasio, Jun Choi, Maurizio Lupi, Giorgio Gori e Francesco Seghezzi.

L'inaugurazione si svolgerà venerdì 29 giugno alle ore 17.30 al Quadriportico del Sentierone.

La manifestazione è organizzata nell'ambito delle iniziative di Bergamo Estate, dall'Associazione Bergamo Incontra in collaborazione con il Comune di Bergamo con il patrocinio di Regione Lombardia, Camera di Commercio, Confcooperative e Fondazione Alamo e il contributo di Ascom Confcommercio Bergamo, Fondazione Istituti Educativi, Fondazione della Comunità bergamasca onlus, L'Eco di Bergamo, CdO Bergamo, Fondazione Credito Bergamasco, UBI Banca e diverse imprese locali e sponsor tecnici. Per maggiori informazioni: <http://bergamoincontro.com> – <https://www.facebook.com/bgincontra/>

[Il programma](#)

A Castro ritorna Festambiente laghi

Si apre a Castro, sul Lago d'Iseo, Festambiente laghi, la sagra gourmet promossa da Legambiente Alto Sebino che porta in piazza ricette di alta ristorazione. L'appuntamento per questa nuova edizione – la 9^a – è fino a domenica 1 luglio all'area feste sul lungolago. La rassegna è unica nel panorama delle sagre bergamasche. Non aspettatevi quindi le proposte tradizionali. I piatti sono ricercati, preparati con materie prime di qualità e presentati con la cura di un ristorante stellato. Con due benefit: un costo contenuto e lo scenario suggestivo del lago. Quest'anno in carta spiccano gli gnocchi con fonduta al Blù di Endine, gli spaghetti alle sarde e finocchietto, il merluzzo in guazzetto, il rollè di coniglio agli spinaci e uvetta, il branzino al pesto di agrumi, le grigliate, i taglieri di formaggi della Val Palot e della Val Camonica. E c'è una grande novità, 'l'oro nero degli Zar', in collaborazione con Agroittica Lombarda, sono proposti due piatti a base di caviale e storione, un menù principesco ad un prezzo da sagra. Non mancano proposte vegetariane e vegane. E per chi desidera fare un aperitivo o una cena veloce c'è una ricca lista con proposte di street food. La festa si basa su "concept" irrinunciabile per l'associazione ambientalista: bandita la plastica e tutti i detersivi industriali, le tavole sono allestite con tovaglie e tovaglioli di cotone, i piatti sono in ceramica, i bicchieri di vetro, le stoviglie in metallo e si utilizza l'acqua del sindaco'. Per il settimo anno consecutivo, la manifestazione ospita Goletta dei Laghi 2018, la campagna di monitoraggio delle acque di balneazione per la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi lacustri in Italia. In programma anche visite naturalistiche guidate nei dintorni.

Anche questa edizione conferma lo spirito solidale: la sagra rinnova il sostegno all'Associazione Angelman, onlus

bergamasca che raccoglie fondi per sostenere la ricerca scientifica sulla Sindrome di Angelman. Per ogni commensale 1 euro del coperto verrà destinato a finanziare la borsa di studio di una giovane ricercatrice bergamasca all'Erasmus MC di Rotterdam in Olanda. Alla manifestazione sono legati il recupero e la valorizzazione del "Parco della gola del Tinazzo", un'area naturale situata a Castro che fa parte delle aree protette di Legambiente Lombardia. Lo scopo è fare conoscere il parco e lo stato di avanzamento dei lavori, coinvolgere amici e simpatizzanti e raccogliere i fondi necessari per renderlo sempre più bello e fruibile.